

Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino 13, 8100 CASERTA - tel. 0823 446149 Fax 0823 220791 – e-mail: amministrazione@riconciliazione.org

Lettera pastorale

Natale 2015

Ai pastori e alle comunità della Chiesa Evangelica della Riconciliazione Sedi

*“Il Dio che disse: «Splenda la luce fra le tenebre», è quello che risplendé nei nostri cuori
per far brillare la luce della conoscenza della gloria di Dio
che rifulge nel volto di Gesù Cristo.” 2Cor4:6*

Amatissimi fratelli e sorelle,

siamo di nuovo a Natale! E mentre celebriamo la gioia del Natale si apre davanti a noi una nuova stagione di bilanci e di speranze. Davanti a noi, un nuovo capitolo ... forse il più importante della nostra vita! *“Riconciliare i perduti - Riconciliare i cristiani - Riconciliare il mondo”* è il motto della nostra famiglia spirituale. Certo, nell’anno che ci sta alle spalle ne sono avvenute di cose. Siamo cresciuti in alcune aree, in altre ci siamo fermati, in altre ancora abbiamo arretrato. Ma abbiamo avuto nuove occasioni per imparare a trasformare le difficoltà in opportunità. In questo cammino ci sono cose che personalmente credo di avere imparato. E che in parte ho condiviso. Altre ancora che stanno incubando. Una in particolare mi piace cominciare a condividere con voi. Quella che sul “volto di Dio”.

Nel principio era il logos

Per la riflessione di questo Natale, mi piace ritornare al prologo del vangelo di Giovanni. E mi piace cogliere in particolare il *disvelarsi* - davanti al *cuore* illuminato dell’apostolo Giovanni - del “disegno di salvezza” preparato da Dio da ogni età. *“Nel principio”* dice infatti Giovanni. Ed è un principio che precede ogni principio ... Perfino quello di cui in Genesi è scritto *“Nel principio Dio creò i cieli e la terra”*. Prima cioè della fondazione del mondo, prima della creazione della natura e dell’uomo, prima della caduta ... *“In principio”* Dio aveva presso (gr.: *pròs*) di sé, presente e *“prestabilito dentro di sé”*,¹ il *logos*, (la parola, il disegno, il progetto) che avrebbe “restituito” - con la comunione intima con lui - vita e luce piene all’uomo. *Insieme con* la Parola infatti, e *dentro* questa Parola, sarebbero arrivate vita e luce per gli uomini.² Sì, perché quella Parola era essa stessa *la vita* (*“Io sono ... la vita”*), essa stessa *la luce* (*“Io sono la luce”*). E luce *perché* vita. Come è scritto: *“la vita era la luce degli uomini”*. La luce che illumina e dà significato all’esistenza. Vita e luce *in* lui! Vita e luce *da* lui! Sì, perché la vita e la luce erano una persona. Sono in quella persona!

Questa persona ha sempre operato nella storia. Ha parlato, attraverso Mosè (la Legge) e i profeti.³ Ha illuminato la natura e la coscienza.⁴ Ha sensibilizzato, attraverso i bagliori presenti (“semi”) in

¹ “3 Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. 4 In lui ci ha eletti prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, 5 avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà, 6 a lode della gloria della sua grazia, che ci ha concessa nel suo amato Figlio. 7 In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, 8 che egli ha riversata abbondantemente su di noi dandoci ogni sorta di sapienza e d’intelligenza, 9 facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé, 10 per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti.” Ef1:3-10

² “In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini” Gv1:4

³ “1 Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, 2 in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato i mondi. 3 Egli, che è splendore della sua gloria e impronta della sua essenza, e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza.” Eb1:1-3

culture e religioni⁵ - dunque anche attraverso nebbie e oscurità ... - le menti e i cuori degli uomini. E non si è mai spenta: “*La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta.*”

Da ultimo però la luce doveva venire. Essa stessa è venuta! Nel figlio di Maria, *il logos stesso di Dio!* Come è scritto: “*La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo.*” E: “*in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio*”.⁶ Ma la Scrittura continua: “*Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto ...*” (10-11). Il mondo non l'ha conosciuto! E perfino “*in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto*”!

Come è possibile tanto?

Passi per il mondo! Ma come è stato possibile, come è ancora oggi possibile, che “*in casa sua*”, persino “*i suoi*” non lo abbiano ricevuto? Forse perché, mentre bisognava solo “riceverlo”, ci siamo affaticati ad accendere altre luci e a costruire altre mediazioni. E abbiamo dato vita - magari in modo inconsapevole - a “ideologie” e a “stili di vita” che tradiscono il vero volto di Dio. Così che la nostra rappresentazione di Dio è rimasta vittima della nostra volontà di potenza, piuttosto che essere quella del Dio di umiltà e di mansuetudine, di misericordia e di servizio che ci giunta e ci è stata rivelata attraverso *il volto di Cristo.*

Accogliere Gesù

“*A tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio!*” Non più servi, *figli!* Figli di Dio! Perché abitati dal Figlio! Il proposito di Dio era infatti che il Figlio si facesse “*carne*”, per poter abitare “nella carne” dell'uomo. Non più solo dunque “*fra noi*”, come continuano a rendere alcune traduzioni. Ma - come dice l'originale greco - “*in noi*” (gr.: *en emin*), cioè “*dentro di noi*”. Il logos di Dio *dentro la carne* del figlio di Maria. Per poi venire ad abitare, una volta che fosse stato dato lo Spirito, per mezzo dello Spirito, *dentro la carne degli uomini.* Dentro la carne di tutti quelli che, semplicemente lo avessero accolto, lo avessero ricevuto! Come ha detto qualcuno: Dio non è più tanto da cercare ... in templi, in santuari e in edifici fatti da mano d'uomo ... Dio è da accogliere nel cuore dell'uomo! Perché Dio chiede ad ogni uomo di diventare suo santuario. Il desiderio di Dio da ogni tempo (“*In principio*”) è che ogni uomo diventi santuario! E da quella “*dimora*” irradiare vita, luce, profumo. Col Natale e con l'incarnazione è dunque finito il tempo dei luoghi sacri, dove andare per cercare, per trovare Dio! E' stata inaugurata un'epoca in cui l'unico santuario è Gesù. E le persone che accolgono Gesù.

“Dalla sua pienezza”

Il disegno, il *logos* di Dio, era dunque di abitare la nostra carne con la vita e la luce del santuario che è Cristo. Cristo in noi il santuario che abita e alimenta il santuario della nostra vita. E dalla abbondanza ch'è in lui, vita e luce per noi. Dalla pienezza che è in lui, grazia e abilità a dare grazia per noi. L'umiltà che ci consente di umiliarci. L'amore che ci consente di amare. La misericordia che ci consente di “*misericordiare*”. In un *crecendo* che ci consente di essere ogni giorno di più trasformati ad immagine del Figlio da cui siamo abitati. “*Perché la legge è stata data per mezzo di Mosè, ma la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù*”. Con Mosè (la legge), che lo vide solo *di spalle*, una visione parziale di Dio. Con Gesù la rivelazione piena del volto di Dio! Con lui siamo passati dall'esperienza dei servi, all'esperienza dei figli

⁴ “14 Infatti quando degli stranieri, che non hanno legge, adempiono per natura le cose richieste dalla legge, essi, che non hanno legge, sono legge a se stessi; 15 essi dimostrano che quanto la legge comanda è scritto nei loro cuori, perché la loro coscienza ne rende testimonianza e i loro pensieri si accusano o anche si scusano a vicenda.” Rm2:14-15

⁵ “Atenesi, vedo che sotto ogni aspetto siete estremamente religiosi. 23 Poiché, passando, e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: Al dio sconosciuto. Orbene, ciò che voi adorare senza conoscerlo, io ve lo annuncio.” At17:22-23

⁶ Eb1:2

di Dio. Questo il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento. Dall'esperienza della luce riflessa sul volto di Mosè (la legge e i profeti) all'esperienza della luce diretta nel volto di Cristo. Del resto nessuno - nemmeno Mosè - aveva mai visto "pienamente" Dio. Gesù è quello che ce lo ha rivelato in modo pieno e definitivo. *"Chi ha visto me ha visto il Padre"*. Come ha detto qualcuno: Gesù non è solo "come" Dio. Dio è come Gesù. Gesù è Dio. Ne segue che gli altri "volti", tutte le altre immagini - anche quelle dell'Antico Testamento - devono essere lette alla luce della rivelazione del volto di Dio in Cristo.

Questo è l'annuncio di Natale.

Questo dunque è l'annuncio del Natale! Non è l'uomo che deve salire a Dio, ma Dio che è sceso verso l'uomo. Per abitarlo e riportarlo al proposito e al disegno iniziale di Dio. Per dare all'uomo una seconda, "definitiva" opportunità di vita e di luce. Non mediante la ricerca e il culto di immagini fatte da mano d'uomo, ma mediante l'accoglienza del tempio e del "volto" di Dio in Cristo. Il Natale ci mostra nell'incarnazione il volto di Dio. Ci parla del "desiderio di Dio", da ogni età, di abitare nella carne del figlio di Maria; di essere accolto nel cuore di quanti lo avrebbero ricevuto - nuovi santuari - come Signore e Salvatore *nella* loro vita.

Auguro a tutti, sorelle e fratelli miei carissimi, un Natale illuminato dal volto di Cristo!

**Vostro in Lui,
pastore Giovanni**

Caserta, Natale 2015